

Curriculum vitae sintetico di Vito Minoia

Vito Minoia, nato nel 1964, studioso in discipline dell'educazione e dello spettacolo, è esperto in teatro educativo inclusivo presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, dove ha insegnato a contratto Teatro di animazione, Economia dello spettacolo, Metodologia dei linguaggi espressivi per il Corso di specializzazione per il sostegno agli alunni disabili, Storia della pedagogia, interessandosi all'influenza delle emozioni in educazione e al rapporto tra Sport e teatro in Educazione e Formazione. Sempre a Urbino è attualmente docente a contratto in Didattica dei contesti extrascolastici per il Dipartimento di Studi Umanistici, afferisce al Centro interdipartimentale per la ricerca transculturale applicata (CIRTA) e partecipa Progetti di ricerca su "Contrasto e prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo" e altre nuove originali azioni di ricerca copartecipata attraverso gli strumenti del teatro per il Dipartimento di Economia, Società, Politica.

Come Studioso e Ricercatore in campo Pedagogico e Didattico ha condotto ricerche sui rapporti tra Teatro ed Educazione in relazione alle espressività in situazioni di disagio, coordinando significative esperienze nei contesti della disabilità, del carcere, del disagio psichico, con anziani e conseguendo un Dottorato in Pedagogia della Cognizione (PHD) con una Ricerca su "Vecchie e nuove categorie di diversità nell'ottica inclusiva: il contributo del linguaggio teatrale".

Ha fondato e diretto dal 1996, insieme a Emilio Pozzi (docente di Teatro e spettacolo a Urbino alla Facoltà di Sociologia), la rivista europea "Catarsi-TEATRI DELLE DIVERSITÀ", periodico di informazione scientifica sulle esperienze teatrali ed artistico-espressive nel sociale. Dall'aprile del 2010, dopo la scomparsa del professor Pozzi, ne diviene direttore unico. Con il Patrocinio dell'Università di Urbino ha curato dal 2000 al 2024 (a Cartoceto fino al 2010, poi a Urbino) la coordinazione scientifica e organizzativa delle prime 25 edizioni del Convegno internazionale di studi "I Teatri delle diversità" (XXV edizione 23 e 24 novembre 2024), ogni anno incentrati sulla riflessione intorno ad esemplari esiti spettacolari del nuovo teatro di Interazione Sociale.

Le ultime due edizioni, in particolare, hanno dedicato una riflessione approfondita (che si completerà nel 2025) al rapporto tra "Disabilità e Metamorfosi del Corpo" organizzando focalizzazioni sul lavoro trentennale di teatro comunitario sviluppato nel Centro Socio Educativo Riabilitativo di Casinina di Sassocorvaro-Auditore (Pesaro e Urbino) dando vita alla Compagnia "Volo libero" con il coinvolgimento di attrici e attori in situazioni di disabilità.

A livello nazionale ha osservato e accompagnato con cura, sempre negli ultimi trenta anni, l'evoluzione della splendida esperienza creativa della Compagnia NèonTeatro di Catania diretta da Piero Ristagno e Monica Felloni con i quali ha nel tempo collaborato anche artisticamente.

Come direttore della Rivista "Catarsi, Teatri delle Diversità" è anche Referente del Teatro Sociale e delle Diversità per l'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro (ANCT) ed è stato invitato, come unico referente italiano dall'1 al 4 ottobre 2024 a partecipare a Madeira (Portogallo) alla fondazione della nuova "Prima Rete di Teatro di Comunità e Arti Partecipative".

In campo teatrale è direttore del Centro Teatrale "Aenigma" all'Università di Urbino Carlo Bo, per il quale, dal 1987, ha curato la regia di oltre quaranta allestimenti teatrali rappresentati in Italia e all'estero (Francia, Polonia, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Romania, Lituania, Bulgaria, Slovacchia, Marocco, Grecia, Malta, Messico, Colombia), la direzione artistica di Rassegne e Festivals internazionali e l'organizzazione del VI Congresso Mondiale del Teatro Universitario (luglio 2006) condividendone la direzione scientifica con Claudio Meldolesi, Gianfranco de Bosio, Emilio Pozzi.

È stato presidente dello I.U.T.A./A.I.T.U. (International University Theatre Association – www.iuta-aitu.org), organismo partner dell'I.T.I.- U.N.E.S.C.O (eletto all'unanimità nell' XI

Congresso tenutosi all'Università di Caldas a Manizales/Colombia dal 4 al 9 settembre 2016 ha ricoperto l'incarico effettivo dal XII Congresso IUTA/AITU tenutosi a Mosca dal 20 al 24 agosto 2018 e fino all'8 novembre 2024). Per lo stesso organismo ha coordinato dal 2014 al 2018 il Comitato scientifico delle pubblicazioni internazionali (nelle tre lingue ufficiali dell'associazione: inglese, spagnolo francese).

È, inoltre, presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, organismo fondato a Urbania nel corso dell'Undicesimo Convegno della Rivista "Catarsi-Teatri delle diversità", al quale oggi aderiscono oltre 50 soggetti da 15 Regioni differenti.

Ha curato, insieme al filosofo Sergio Givone e ai critici teatrali Gianfranco Capitta e Valeria Ottolenghi, la direzione artistica della Prima rassegna nazionale di teatro in carcere "Destini Incrociati" (Firenze, 20-23 giugno 2012) con il sostegno della Regione Toscana e il Patrocinio del del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (oggi Ministero della Cultura) e del Ministero della Giustizia. Dal 2015 al 2023 è stato direttore artistico del Progetto nazionale di Teatro in Carcere "Destini Incrociati" che, sulla base di un Accordo di Rete tra Teatro Aenigma (capofila) ed altri 21 soggetti aderenti al Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, grazie al sostegno del Ministero della Cultura, ha visto l'organizzazione a Pesaro (11-13 dicembre 2015), a Genova (14-16 ottobre 2016), a Roma (15-17 novembre 2017) e a Firenze e Lastra a Signa (13-15 dicembre 2018), a Saluzzo/CN (12-14 dicembre 2019), a Roma (17-20 novembre 2021), a Venezia (23-25 novembre 2022), a Pesaro (18-20 dicembre 2023) delle successive edizioni dell'omonima Rassegna Nazionale.

Nel 2014 ha ideato, come Presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere (www.teatrocarcere.it), in collaborazione con il Dipartimento nazionale dell'Amministrazione Penitenziaria (con il quale il Coordinamento ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa in data 18 settembre 2013) la Prima Giornata Nazionale del Teatro in Carcere, in concomitanza con la 52a Giornata Mondiale del Teatro (World Theatre Day promossa dall'ITI-Unesco). Nel 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 sono state celebrate altre dieci edizioni dell'evento. Il 24 marzo 2016, inoltre, ha sottoscritto, per il CNTiC il rinnovo del Protocollo d'Intesa triennale con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (e l'adesione dell'Università Roma Tre) e il 17 novembre 2017 l'estensione del Protocollo anche al Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia. Il Protocollo è stato riformulato il 5 giugno 2019 e rinnovato per un nuovo triennio il 3 maggio 2022 a Roma presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (<http://www.teatrocarcere.it/?p=3685>).

Del Dicembre 2022 e Settembre 2024 sono invece le prime due edizioni del Festival Regionale di Teatro in Carcere delle Marche, coordinate per l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti della Persona.

Nell'ottobre 2014 è stato invitato a tenere un intervento alla Harvard University (Boston, Massachusetts, USA) sulle attività di Teatro Educativo Inclusivo promosse all'Università di Urbino e sul lavoro di documentazione, studio e ricerca attuato dalla Rivista europea "Catarsi-Teatri delle diversità". Il 21 luglio 2017 è stato, invece, invitato a tenere una lunga relazione sul Teatro in Carcere in Italia e a livello internazionale a Segovia (Spagna) in occasione del 35° Congresso dell'International Theatre Institute-UNESCO. Dal 18 al 20 novembre 2019 è stato ospitato a Shanghai (Cina), sempre dall'Istituto Internazionale del Teatro dell'Unesco per l'incontro delle Organizzazioni Partners per le arti performative su scala mondiale, presentando il nuovo International Network Theatre in Prison inaugurato al XX Convegno internazionale di Urbania il 2 novembre 2019 (www.theatreinprison.org) del quale è attualmente Coordinatore internazionale.

Dal 13 al 15 febbraio 2024 ad Abu Dhabi (Emirati Arabi) partecipa su invito dell'Istituto Internazionale del Teatro (Parigi-Shanghai) all'UNESCO WORLD CONFERENCE ON CULTURE & ARTS EDUCATION con un intervento su "Cultural, artistic and socio educational perspectives for Theatre in Prison".

Publicazioni

È autore, curatore o co-curatore, tra il 1994 e il 2024 di sedici pubblicazioni a seguito di studi e ricerche condotte in campo educativo e sul teatro di interazione sociale, alcune delle quali adottate in ambito universitario. È inoltre autore di diversi saggi in volumi collettanei o di articoli in riviste specializzate pubblicati in italiano, inglese, spagnolo, francese in Europa e Sudamerica.

Ha tradotto e fatto conoscere al pubblico italiano l'opera "La Piel" / La Pelle (primo testo edito nel nostro paese del noto drammaturgo argentino Alejandro Finzi), lavorando, in stretta relazione con l'autore, alla messa in scena negli anni successivi, di due nuovi testi: "L'Avventura di Martin Bresler" e "Molino Rojo" (Compagnia Lo Spacco, costituita da detenuti e detenute nella Casa Circondariale di Pesaro). Il progetto è stato collegato al lavoro educativo che dal 2003 il Teatro Aenigma sviluppa in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale "Galilei" di Pesaro con attività che coinvolgono allievi/e preadolescenti, detenuti/detenute, l'intera comunità cittadina.

Premi

Il 30 agosto 2006 al Teatro Cortesi di Sirolo (AN) riceve il "Premio nazionale Franco Enriquez per un teatro di impegno sociale e artistico" per la sperimentazione teatrale condotta in carcere a Pesaro e la messa in scena del testo "Ubu Roi" di Alfred Jarry con detenuti e il coinvolgimento creativo di allievi dodicenni dell'Istituto Comprensivo "Galilei" di Villa Fastiggi.

L'11 giugno 2007 ritira al Piccolo Teatro di Milano il "Premio Nazionale della Critica Teatrale" con la seguente motivazione:

L'impegno profuso da Vito Minoia in quasi due decenni di lavoro ha determinato un salto di qualità nella riflessione e nella pratica del teatro sociale o, per usare il titolo della rivista di cui è condirettore, dei teatri delle diversità. Lo studioso e teatrante pugliese, urbinato di formazione ed elezione, è il perno di un progetto articolato, esaustivo, che sposa la riflessione teorica con l'azione pratica, il libro con la scena, la sperimentazione con la produzione, il confronto e la divulgazione. È un approccio di esemplare rigore, raro nel nostro paese, che si sostanzia nella correlazione fra l'attività ventennale del Teatro Aenigma, di cui Minoia è direttore, la decennale rivista "Teatri delle diversità" edita dall'associazione Nuove Catarsi, l'insegnamento di Teatro di animazione presso la Facoltà di Scienze della formazione all'Università di Urbino, la cura e organizzazione del festival "Le visioni del cambiamento" e di un ciclo di convegni internazionali fra cui l'ultimo, intitolato "Teatro, poesia, diversità". Il lavoro di Minoia - che è anche vicepresidente dell'Associazione Internazionale Teatro in Università - contribuisce in modo decisivo a sottrarre il teatro delle diversità alla pura prassi, aiuta a fissare criteri e punti d'incontro, solleva questioni e dà un riferimento culturale e un respiro internazionale a un settore prezioso e socialmente rilevante, ma a costante rischio di dispersione, strumentalizzazione, dilettantismo.

Il 22 gennaio 2011 gli viene assegnato ad Ales (Oristano) il "Premio nazionale letterario Gramsci" promosso dalla "Associazione casa natale Gramsci" per la sezione "letteratura in lingua italiana" per il testo "Lettere dal carcere" (ispirato all'opera omonima dell'intellettuale sardo), frutto di una drammaturgia collettiva (prodotta dal Teatro Aenigma) con il coinvolgimento di detenute e detenuti della Casa Circondariale di Pesaro. "Un testo vitale ed organico che suggerisce, di fatto, all'associazione, la possibilità di aprire il premio dalla prossima edizione ad una sezione drammaturgica" cita la motivazione espressa dalla giuria del Premio.

Il 20 marzo 2020 all'Università di Padova gli è stato assegnato il Premio della Società Italiana di Pedagogia (SIPED) per il testo *Per una Pedagogia del teatro. Buone prassi tra vecchie e nuove diversità* (Aracne, Roma 2018).

Il 12 settembre 2020 riceve all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, come presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, il Premio Speciale internazionale "Books for Peace 2020" per l'impegno sociale. Il riconoscimento è promosso da una serie di Associazioni aventi

come capofila la FUNVIC (Fundação Universitária Vida Cristã / UNIFUNVIC) e il Brasil club Unesco BFUCA-WFUCA sezione Europa.

Il 15 marzo 2021 ritira, come direttore artistico del Teatro Universitario Aenigma, il Premio Internazionale "Inclusione 3.0" istituito dall'Università degli Studi di Macerata, riconoscimento riservato alle iniziative che si sono distinte per aver attivato percorsi e progetti volti all'integrazione di persone con disabilità. Motivazione: *Il Teatro Universitario Aenigma, con oltre 25 anni di attività di teatro educativo inclusivo, si è distinto anche a livello internazionale per le numerose iniziative volte all'integrazione sociale di persone con disabilità. Ha permesso di promuovere significative esperienze interpersonali tra studenti con e senza disabilità ed ha permesso di mettere in scena le singole diversità realizzando così il profondo significato pedagogico e inclusivo del teatro.*

Il 15 dicembre 2023 riceve a Pozzuoli (Napoli) il Premio "La fiaba magica" (XIII edizione) nell'ambito del Festival della Fiaba popolare "Un paese incantato 2023". La motivazione:

Il professor Vito Minoia, docente in Discipline dell'Educazione e dello Spettacolo all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, direttore del Centro teatrale "Aenigma", da oltre 30 anni, ha promosso e perseguito un teatro d'impegno sociale, contro ogni forma di esclusione, promuovendo la cultura nei luoghi del disagio. Ha realizzato numerosi progetti artistici e forme molteplici di teatro educativo e inclusivo, soprattutto nei contesti didattici e di svantaggio sociale (disabilità, carcere, problematiche psichiche).

Studio, regista e ricercatore a livello internazionale, è fautore del "teatro delle diversità". I suoi spettacoli, le sue iniziative artistiche e rassegne teatrali, infatti, mirano a promuovere la cultura nei luoghi di marginalità e di reclusione. Ha consentito alle nuove generazioni di attori, educatori, studenti, registi di acquisire tecniche e modalità artistiche e teatrali, ponendo al centro della scena l'attenzione all'altro e alla solidarietà.

L'impegno costante del professor Minoia ha determinato un salto di qualità nella pratica del teatro sociale e pedagogico. Adotta da sempre un approccio di esemplare rigore, raro nel nostro Paese, che si sostanzia nella correlazione fra ricerca, arte e prassi sociali. Ha contribuito, in modo decisivo, a sottrarre alla pura speculazione il teatro che si batte contro ogni forma di esclusione sociale.

Cartoceto (Pesaro e Urbino), 30/01/2025

Vito Minoia